

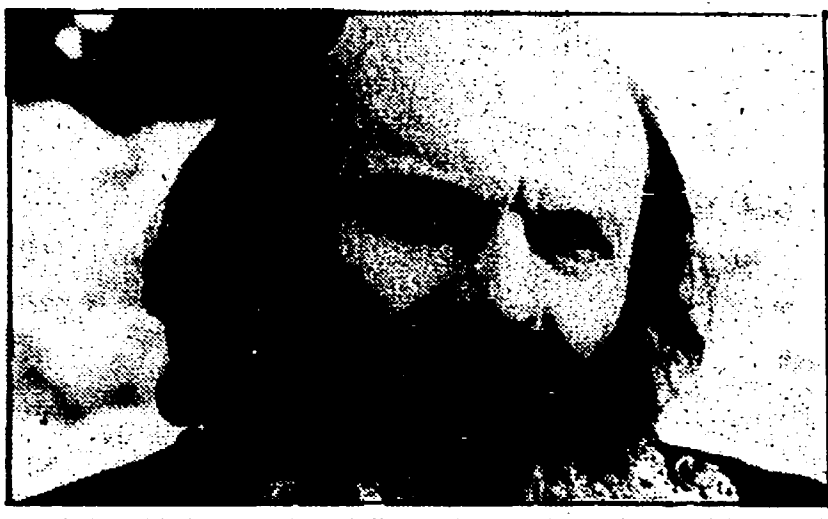


NELLE FOTO: (sopra il titolo) una scena di O Megalexandros di Anghelopoulos; (sotto) Omero Antonutti, protagonista del film.

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — «Fortunati i popoli che non hanno bisogno di eroi» profetava con laica moralità il vecchio Bressi. Pur con premeditata ambiguità, Thodoros Anghelopoulos sembra condividere, oggi, la stessa convinzione. Il suo O Megalexandros (Alessandro il grande) pare interamente orientato verso un simile assunto. Il film (in concorso a Venezia - Cinema '80) ha le proporzioni di un'epopea popolare. In circa quattro ore, ispirandosi variamente a fatti reali, il cineasta greco compone una grandiosa quanto complessa metafora della gesta del capo brigante del secolo scorso. Nel corso della lunga, cruentissima lotta contro l'oppressione dell'impero ottomano, Megalexandros apparve addirittura agli occhi del popolo come la reincarnazione dell'antico Alessandro Magno e come lui fu ritenuto grande: un personaggio mitizzato per le sue dubbie imprese patriottiche, una figura cruciale delle radicali contraddizioni della moderna storia greca.

A Venezia l'atteso film del cineasta greco

Alessandro è grande e Anghelopoulos è il suo profeta



Un'epopea popolare Le gesta del capo-brigante del secolo scorso Simboli e riti arcaici per un'intricata materia narrativa

Così, circoscritto in un'aura quasi sacrale, feritico nella sua prestante di capo eroico classico e in arcione su un cavallo bianco, a metà guerriero, a metà pastore, si volge a evocare dalla leggenda Anghelopoulos, facendolo impersonare con robusta voluttà dall'esperto attore italiano Omero Antonutti. Il contesto ambientale è quello di uno sperduto paese della Grecia del nord, Dotsiki, nella provincia dei Grevena, mentre quello storico-sociale si dispone a cavallo del discriminante passaggio dall'Ottocento al Novecento, dalla predicazione delle ideologie liberatrici al conseguente divampare delle lotte del movimento popolare. La lavorazione del film ha subito anch'essa le vicissitudini epiche, con difficoltà logistiche, organizzative, impervie, ma alla fine, con l'intervento produttivo della TV tedesca occidentale (ZDF) e della RAI (Regio Anghelopoulos ha avuto ragione di ogni ostacolo giungendo a capo della sua tormentata fatica.

dicionalizzando lo scontro con le soverchianti truppe reali cui, come ultima sfida, manda i corpi ormai senza vita degli ostaggi inglesi. In un crescendo di dissoluzioni, istigati dai proprietari terrieri, irrompono nel paese sterminando l'intera banda. Megalexandros, ferito a morte, crolla a terra nella piazza del paese, dove in un trasfugato rito cannibalistico i contadini lo divorano, non lasciando altra traccia che una macchia di sangue e l'enigmatica comparazione della testa di marmo dell'antico condottiero macedone Alessandro il Grande. Il piccolo gazzino, il piccolo Alessandro, anch'egli contraddistinto secondo la credenza popolare dalle stigmate del futuro eroe, quasi un naturale retaggio della comunità contadina, poi in una febbre di autodistruttiva megalomania conduce al disastro anche la sua banda ra-

di riscatto, di rivoluzione: una speranza, un sogno, un'irriducibile utopia. Anghelopoulos dilata tempi, musiche e rifrangenze di questa intricata materia narrativa (aggiornata di circa trent'anni rispetto agli avvenimenti - realmente verificatisi) nella dimensione di una visionaria rappresentazione. Il prolungarsi pian sequenza, le panoramiche incalzanti perlustrano fisionomie, psicologie e il corale sviluppo della tragedia con le cadenze severe di un maestro, nobile oratorio profano. E, se le suggestioni figurative risultano qui tutte intense e immediate (l'incontro degli anarchici italiani con la comunità scandinava dai moduli e dagli echi del melodramma, la riaffermazione di un'epica avventura, il dialogo dell'antica civiltà popolare, i grandi scori di tormentati luoghi naturali), meno decifrabili e convincenti appaiono, invece, certi esordimenti di lirici e simbolici per balenanti segnali dallo stesso cineasta. Quantomeno scarsamente motivate ci sembrano, ad esempio, le presunte analogie tra l'epica avventura di Megalexandros e la degenerazione stalinista, la storia del probabile complesso di agrari e governo greci contro la comunità contadina e la strategia eversiva delle Brigate rosse culminata nell'assassinio di Moro, la violenza tutta fiammeggiante e verbosa del gruppo anarchico e l'insorgenza generalizzata dell'Estremismo nel nostro paese. Verosimilmente in O Megalexandros, la passione politica di Anghelopoulos tende a prevaricare astrattamente quella politica. Tanto l'impulso e l'equilibrio dell'opera non risultano così compatamente univoci come nell'esemplare Recta ma piuttosto orientati verso i soverchi indugi estetizzanti del meno comune e le folte litanie, che, se il rigore e il nitore delle immagini e l'obliquo fascino evocativo sollecitano la più strenua attenzione, la fluvialità del racconto e le folte litanie allegoriche stemperano frequentemente la tensione drammatica di una indistinta percezione. Pur se, al di là di tutto, resta vero il fatto: Alessandro è grande e Anghelopoulos è il suo profeta.

Sauro Borelli

L'amore può ancora salvarci?

Sugli schermi della Biennale, «Charlotte» dell'olandese Franz Weisz e «Prova generale» di Werner Schroeter

Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Nel settore di «Officina», gli ultimi due concorsi presentavano da Germania, ma presentavano entrambi, diversamente, caratteri «multinazionali». L'autore di Charlotte, Franz Weisz, olandese, con eccezionale sprezzo e portoghesi, ha studiato fra l'altro al centro sperimentale di Roma. Il suo film batte la duplice bandiera RFT-Olanda, però vi sono interessanti anche le ditte inglesi, italiane, e l'innamabile RAI. La breve vita e l'ingiusta morte di Charlotte Salomon, pittrice ebrea, scomparsa ad Auschwitz, ventiseienne nel 1943, costituisce il resto un tema di valore universale. Tanto più che il regista vuol far centro, al di là della contingenza storica, sull'eterna lotta, appunto, fra la vita e la morte. La famiglia della protagonista è segnata da una insistente vocazione al suicidio. La stessa madre di lei, la zia (di cui ha ripreso il nome in un rapporto segreto, spesso doloroso, ma tale da fortificare nella ragazza la fede in se stessa e nel mondo. Argomento nobile quanto arduo, affrontato con la forza del risultato lascia perplessi. Che la vicenda si arresti alla soglia dei suoi estremi, tragici sviluppi, può essere un atto di eleganza narrativa. Ma l'

insieme del racconto è davvero troppo ben composto, lido e pinto, per restituirci il senso di un dramma non soltanto individuale, vissuto allora da stirpi e popoli interi. Vita, amore e morte ritornano, sotto differenti profili, nella Prova generale di Werner Schroeter, «un film di speranza con un punto interrogativo: se sia l'amore ancora capace di salvarci dall'autodistruzione», come spiega lo stesso regista, «e che con i suoi alquanto discorsi il regno di Napoli, Palermo o Wolfsburg, ha raccolto anche in Italia (ma solo il primo dei titoli citati è stato distribuito finora da noi) una consistente schiera di ammiratori. Chi scrive non si colloca fra di essi, ma deve ammettere, volentieri, che la prova generale è opera singolare, e di tutto riguardo. Werner Schroeter, dunque, si è recato al Festival mondiale del teatro di Nancy, questo stesso anno, vi ha ripreso brani di parecchi spettacoli, e ne ha cavato (gli è stata consentita una nostra collega francese, Colette Godard de Le Monde) qualcosa che non è né un documentario, né uno speciale televisivo, ma si potrebbe forse definire come una sintesi poetica, molto personale, delle emozioni e riflessioni suscitate da quell'avvenimento. Non per nulla, è proprio la parte «cronistica» la più debole: le interviste a ragazzini o giovani della città «invasa» dal Festival forniscono modesta testimonianza del

coinvolgimento (o no) di un aggregato non solo urbano, ma anche umano, nella periodica manifestazione. L'importante è che si sia fatto coinvolgere lui, l'autore. Ed ecco che la sbalorditiva e spressività corporea di Pina Bausch o di Reinhild Hoffmann, gli accessi colorati del brasiliano Macusuma, il Beckitt reinventato dal gruppo fiorentino Ouborbor, l'aggressiva stilizzazione delle marionette latino-americane, il turgido realismo di una comparsa studentesca jugoslava, l'incendio «vero» che ripropone, con voluta rozzezza, il mito prometeico, ed Ermete in elicottero come il messaggero d'una qualche potenza imperialista: tutto ciò, ed altro ancora, il meglio e il peggio d'un teatro di ri-

cerca in precario equilibrio sul filo, sempre più sottile, che divide la nuda esistenza dalla sua rappresentazione, convergono in un disegno di immagini e suoni e parole a cui il regista, Werner Schroeter, lo ha nei confronti del danzatore, il mimo giapponese Kazuo Oono, che, a 74 anni, rievoca gli inizi della sua aspirazione coreutica, il folgorante incontro con una ballerina spagnola, nota come l'Argentina, e che, sebbene di nazionalità argentina, è stata oggetto di culto. Un'altra devozione unisce Kazuo Oono e Schroeter: quella verso Maria Callas. Della grande cantante scomparsa, il cinema tedesco aveva registrato sullo schermo, già nel '68, vari momenti di lavoro. Qui ci fa sentire solo la sua voce, alcune pagine famose, connesse a un dinamismo gestuale che sembrerebbe lontano le mille miglia (ma non sorprende, poi, se udite Kazuo Oono sottolineare la vicinanza di Puccini all'antico nipponico, mentre sta a cantare il suo Butterfly, ma la Manon o il Gianni Schicchi), eppure, ecco, la saldatura si produce, e ci rendiamo conto che il legame tra le discipline artistiche, proclamato nello statuto della Biennale, potrebbe davvero, volendo, non rimanere una pura petizione di principio. Esortiamo contro la morte, vista che al sapere e al rigore di continuo. Il teatro da la mano al cinema, e i ruoli si scambiano, si confondono: la musica ci mette la sua impronta indelebile. Nella casa dei fantasmi, c'è posto per tutti.

Quattro ore per «Ludwig» Per molti resta il piatto più ghiotto della Mostra: si tratta del Ludwig di Visconti riproposto (è in programma stasera, nel gran finale) nella sua versione integrale di quasi quattro ore. Film discusso e affascinante al tempo stesso, Ludwig arrivò sui nostri schermi ampiamente tagliato in seguito alle scelte imposte dai produttori: scelte che secondo molti mortificarono l'opera e ne dimezzarono il respiro narrativo. Nella foto: Helmut Berger e Stefania Sandrelli in una scena di «Ludwig».



NELLA FOTO: Helmut Berger e Stefania Sandrelli in una scena di «Ludwig».

ANTEPRIMA TV

Un «giallo» un po' rosa

Sul rapido per Montecarlo viaggiano Alberto, che raggiunge la moglie in vacanza, Remo e Marina, fiduciosi in una vincita al Casino, Quirino e Giovanna che vanno a riportare alla proprietaria il cane smarrito a Roma. Tutti si invischiano nei sospetti per la morte di una vecchia signora e finirebbero accusati di omicidio se non li salvasse l'acume del commissario che conduce le indagini. I progetti di partenza sfumano, si torna a Roma; e questa volta in prigione ci entrano davvero, per eccesso di zelo, a causa di un'altra morte misteriosa che avviene sul treno diretto a casa. E' la trama di un giallo (Crimen, questa sera sulla Rete uno, ore 20,40); ma basta dire che lo interpretano Sordi, Manfredi, Gassman e Franca Valeri per capire che si tratta di un giallo abbondantemente sfumato di rosa e di umorismo. Al quale provvede anche la regia di Camerini. Sulla Rete due (ore 20,40) appuntamento con la lirica: Trovatore di Giuseppe Verdi in una storica registrazione. L'opera, diretta da Arturo Basile con l'Orchestra e il Coro della RAI di Milano e con la regia di Margherita Wallmann, ha come protagonisti Antonietta Stella (Leonora), Carlo Bergonzi (Manrico), Piero Cappuccilli (Il Conte di Luna), Adriana Lazzarini (Azucena). Sulla Rete uno (ore 22,20) continua l'interessante trasmissione di Folco Quilici su L'uomo europeo. La terza puntata è dedicata a «Il popolamento».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 MARATONA D'ESTATE. Rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
17 STORIE DEL VECCHIO NOZZE: «Karkin» di G. Hellstrom, con J. Arness, M. Stone, K. Curtis
17.50 LA GRANDE PARATA: Disegni animati di A. Barboni
18 MAZINGA «Z»: «La vendetta del conte Blocken»
18.20 MILLE E UN GIORNO: «Il cadì che cadde nella sua trappola»
18.45 TRILL GIOCA: «Un invito a costruire»
18.50 GLI STREPTOSI ANNI DEL CINEMA: «Il crimine» di P. Strick. Regia di D. Mingay
18.55 ANITANO TIFTOPARIE: «Una cassaforte insolita»
19.20 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 CRIMEN. Film di Mario Camerini (1960) con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano, Dorian Gray, Franca Valeri
22.20 «L'UOMO EUROPEO»: di Folco Quilici «Il popolamento» (3ª puntata)
22.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

- Rete 2
13 TG 2 - ORE TREDICI
13.15 JEANS CONCERTO. Programma di musica giovane presentato da M. Pergolini
14 POMERIGGIO SPORTIVO. Milano: sci nautico - Salsuda: canottaggio
17 AUTOMOBILE programma musicale con Lucio Dalla. Regia di Luigi Percilli
17.50 TG 2 - RAGAZZI
18.15 AGATON BAX: disegno animato
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 HAROLD LOYD SHOW
18.55 ANITO ROBOT: «Contatto ypsilon»
PREVISIONI DEL TEMPO
18.45 TG 2 - Studio aperto
22.45 «IL GENIO DI ERBA»: «Sono campione di kung fu»
18.15 AGATON BAX: disegno animato
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 HAROLD LOYD SHOW
18.55 ANITO ROBOT: «Contatto ypsilon»
PREVISIONI DEL TEMPO
18.45 TG 2 - Studio aperto
22.45 «IL GENIO DI ERBA»: «Sono campione di kung fu»
18.15 AGATON BAX: disegno animato
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 HAROLD LOYD SHOW
18.55 ANITO ROBOT: «Contatto ypsilon»
PREVISIONI DEL TEMPO
18.45 TG 2 - Studio aperto
22.45 «IL GENIO DI ERBA»: «Sono campione di kung fu»

- Rete 3
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con F. Bartella. Presentazione dei programmi del pomeriggio
10 TG 3 - SPORT REGIONE. Edizione del lunedì
18.45 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80: in diretta dalla mostra
20 CORPO PER OCCORRIMENTI
22.20 QUESTA SERA PARLIAMO DI... con F. Bartella. Presentazione dei programmi della serata
22.40 QUANDO È ARRIVATA LA TELEVISIONE. Un programma di Sabino Acquaviva ed Ermanno Olmi. Regia di Marcello Sisti (8ª puntata)
22 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80: in diretta dalla mostra
22.30 TG 3
23 QUESTA SERA: cartoni animati
23.35 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80: in diretta dalla mostra

- TV Svizzera
ORE 19 Programmi estivi per la gioventù; 19.50 Telegiornale (1ª edizione); 20.05 La signora con un passato - Telefilm; 20.35 Obiettivo sport; 21.05 Il regionale; 21.30 Telegiornale (2ª edizione); 21.45 Magia delle erbe in Sardegna - Documentario; 22.30 Choro 77; 23.10 Telegiornale (3ª edizione); 23.20 The Urish Heep in concerto
TV Capodistria
ORE 20 L'angolo dei ragazzi; 20.15 Punto d'incontro - Due minuti; 20.30 Cartoni animati; 20.45 Tutto oggi - Telegiornale; 21 Centro Kieg - Film; 22.15 Passo di danza
TV Francia
ORE 12.45 A 2 (1ª edizione); 13.35 Un affare per Maandji (9ª); 14 Aujourd'hui madame; 15 Police story - Telefilm (1ª); 15.55 Sport; 17.10 Rotocalco medico; 18 Recer A 2; 18.30 Telegiornale; 19.50 Gioco del numero e lettere; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Trentasei canchiane (31ª); 20 Telegiornale; 20.35 Domande d'attualità; 21.40 Far West (2ª); 22.35 Catch a quattro; 23.05 Telegiornale

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7.8 10 12 13 15 19 21 23. Ore 6.20: Modorra; 7.05: Un affare per Maandji (9ª); 14.30: Rotocalco medico; 15.55: Sport; 17.10: Gioco del numero e lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Trentasei canchiane (31ª); 20: Telegiornale; 20.35: Domande d'attualità; 21.40: Far West (2ª); 22.35: Catch a quattro; 23.05: Telegiornale
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 10 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 10.12: La luna nel pazzo; 10: GR 2; 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100. Ore 6.05 6.35 7.05 7.35 8.05 9: i giorni; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4ª); 9.32 1